



Organo del Segretariato dei Coloni Italiani

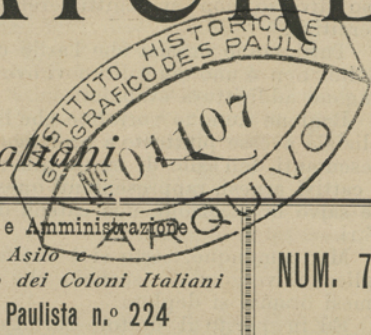
ANNO I

Si pubblica una volta al mese  
 Abbonamenti:  
 Per un anno . . . . . Rs. 2\$000  
 Per cinque copie . . . . . Rs. 6\$000

S. PAOLO  
 1 Marzo 1903

Direzione e Amministrazione  
 Asilo e  
 Segretariato dei Coloni Italiani  
 Avenida Paulista n.º 224

NUM. 7



## IMPORTANTE

Pede-se aos Senhores Fazendeiros de distribuir os exemplares aos colonos.

Gratis, gratis, si spedisce il giornale a tutte le *Fazendas* da noi visitate ed a quelle che ne faranno richiesta.

## Miei cari coloni

**N**ei miei 24 mesi di viaggi nelle *fazendas* in mezzo a voi, notai una cosa che mi commosse a pietá.

Quanti poveretti malati degli occhi! specie in Jahú, in Ribeirão Preto, e quanto non soffrono!

Voi lo sapete, miei cari, che disgrazia sia per un colono ammalarsi degli occhi!

Non si può lavorare, e per conseguenza non si guadagna, si soffrono le pene del purgatorio, si spende tutto il guadagno di 4 o 5 anni, e spesso senza risultato nessuno.

Perché non tutti i medici che si trovano nell'interno s'intendono di queste malattie.

Per gli occhi, miei cari, ci vuole uno *specialista*, cioè uno che si sia dedicato in modo speciale alla cura di questi mali.

Quando ad uno di voi capitano di queste disgrazie, che cosa fa? Da prima si cura col medico della *fazenda* o del paese, ma dopo un quindici giorni, finito quel po' di denaro, licenzia il medico e si chiude in una stanza aspettando che Santa Lucia benedetta si muova a compassione di lui. Ma intanto passano mesi e mesi, in mezzo a dolori, senza lavoro, facendo un debito grande nella *fazenda*, che non si pagherá mai più, e forse anche per giunta perdendo la vista. Non é forse vero, miei cari?

Tutto questo, come ho detto a principio, mi commosse a pietá, e mi fece domandare a me stesso, se non avessi potuto portare un qualche sollievo a tanta sventura.

Oh! miei cari, con l'aiuto di Dio, posso dirvi che abbiamo provveduto anche a questo.

*Nel vostro Asilo si é destinata una sezione ai malati degli occhi.*

Vi si dá alloggio gratuito, con la biancheria, cucina fornita ed il necessario per mangiare.

Ma chi sarà il medico curante ed operatore?

Oh! voi lo conoscete di certo, perché non vi é nella colonia persona a cui sia

ignoto il famoso oculista Francesco Pignattari. Sì, é proprio lui l'angelo consolatore di tanti infelici.

Dunque, miei cari, d'ora innanzi, se vi accade la disgrazia d'ammalarvi degli occhi, la meglio di tutte é scriverci chiedendo di venire nell'Asilo, e qua con uno specialista di prim' ordine, soffrirete meno, guarirete prima, e tornerete alla fazenda, utili alla famiglia, utili al *fazendeiro*.

## Leggete!

### Brillantissima operazione

Caterina Vizza era cieca affatto. Da 4 anni le si erano calate sulla pupilla le cataratte.

Venne ricoverata nell'Asilo dei Coloni Italiani per subire la difficilissima operazione.

Il notissimo Prof. Francesco Pignattari operó l'infelice. Mai in vita nostra vedemmo tanta franchezza e tanta calma in un medico operatore. Il Prof. Pignattari é assoluto padrone dell'arte sua. Non impiegó nemmeno un quarto d'ora a strappare le bende dagli occhi della poveretta, bende che le impedivano di vedere.

Sono trascorsi appena otto giorni dalla operazione, e Caterina Vizza non é piú cieca, ci vede come una che abbia sempre goduto di ottima vista.

Il primo oggetto che le si offerse allo sguardo, appena poté vedere, fu la sua nipotina che l'ha assistita nell'Asilo in questi giorni, ed appena scortala, le disse:

— Bimba mia, son quattr'anni che non ti vedeva piú, oh! come sei magra e brutta!

La bambina non s'impertó della carezza abbastanza originale, perché tutta in giubilo nel vedere la nonna guarita, non finiva piú di encomiare l'esimio oculista.

Ed in verità il Prof. Francesco Pignattari é il primo oculista di tutta S. Paolo ed una gloria italiana.

### De Servi

Ha esposto il quadro che dovrà ricordare ai posteri la carità evangelica del Vescovo Don Antonio Candido de Alvarenga.

Per noi é un capolavoro che rivela l'artista dell'anima che é De Servi, e nel prossimo numero ne pubblicheremo una critica coscienziosissima.

### Edoardo Prates

Ha ricevuto dalla Santa Sede il titolo di *Conte*.

Lo meritava. Cattolico pratico, non vi á opera di carità in S. Paolo che non sia stata largamente beneficata dal suo cuore generoso.

Le nostre congratulazioni sincere.

### Adolfo Augusto Pinto

Questo modello di fervente cattolico, ingegnere, oratore, letterato, che si gloria di essere stato il primo convittore del Collegio di S. Luigi, d'Itú, é stato insignito dal S. Padre, della Gran Croce di Commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno.

Ce ne rallegriamo di cuore, e ci congratuliamo coll'esimio signore perché tale onorificenza é meritatissima.

## Alla stampa cattolica italiana

*Preghiamo vivissimamente i nostri confratelli d'Italia a far conoscere ai poveri contadini in qual modo siano trattati i loro compagni quando dalle fattorie dell'interno di questo Stato si recano nella Capitale per far ritorno alla patria con quei pochi soldi guadagnati a forza di non indifferenti sacrifici.*

DAL «FANFULLA» DEL GIORNO 12 MARZO

## Una piaga eittadina

Un altro brutto fatto ebbe a registrare l'altra sera la cronaca.

Si trovava alla stazione della Luz un rappresentante dell'asilo coloniale diretto da padre Paolini, per ricevere alcuni coloni provenienti dall'interno.

Scesi quei lavoratori in stazione gli *Agenciadores* furono, come di solito, addosso ai malcapitati, ma non cavandone nulla, crederono vendicarsi facendo arrestare l'impiegato di padre Paolini.

Questi avvisato dell'arresto si portó alla delegazione di S. Ephigenia ove l'impiegato suo trovavasi detenuto, e mentre stava per entrare negli uffici, un gruppo di quegli *agenciadores* che s'erano appositamente recati colà, usó villanie al sacerdote.

L'impiegato fu posto poco dopo in libertà e la cosa finí pel meglio.

Ora é lecito domandare se non sia tempo di farla finita con GIUNO E... di S. Paolo costí delle Ceneri -- I Venerdì *ciadores*, i quali -- Il Giovedì Santo.

tono prepoter. Sono obbligati a questi pochi supporre che digiuno e di astinenza anche quei qualche rar... Le giovandosi dell'Indulto della Sta. daché ve... mandano dispensa per gli altri mente cor...

E an... domanda deve rinnovarsi ogni anno. tamente Cardoso

impartisca ai suoi delegati disposizioni tali da metterli in condizione di spezzare la brutta camorra tuttavia organizzata in danno dei coloni.

L'arresto dell'impiegato dell'asilo dei coloni è una riprova che vi deve essere qualche connivenza fra polizia e *agenciadores*: caso diverso non si legittimerebbe l'atto coercitivo.

Tutti sanno oramai che l'asilo di Padre Paolini non è uno dei soliti covi ove i coloni vengono addirittura svaligiati.

Ragione dunque vorrebbe che l'autorità poliziale avesse piuttosto a proteggere i rappresentanti dell'asilo di fronte alla masnada di cattivi arnesi, rappresentanti questi, sempre salvo le eccezioni, una catena di loschi affari.

Ma, comunque, certo si è che fa d'uopo togliere il vergognoso sconcio che da mesi e mesi oramai si deplora.

Ed in questo il dottor Cardoso de Almeida compirà oltre che provvido atto di ordine pubblico, una davvero buona azione.

Dall'«AVANTI» DELL' 11 MARZO

## “Crescit eundo,,!”

A proposito di quanto scriviamo oggi stesso nel nostro articolo di cronaca, dobbiamo aggiungere che ieri sera alla stazione della Luz si è svolta un'altra scenata per opera dei fattorini d'albergo.

Un tal Rochetto, per niente affatto *agenciador*, ma semplicemente incaricato dal missionario don Guglielmo Paolini di ricevere e accompagnare al suo patronato alcune famiglie di coloni provenienti da Dourado, è stato accerchiato e malmenato da un gruppo di circa quindici «*agenciadores*» e per ultimo arrestato dai soldati e tradotto alla sezione di Santa Ephigenia.

Ivi il Rochetto, dopo la esposizione dei fatti e l'intervento del missionario che protestò energicamente, fu rilasciato libero non solo, ma il 3° delegato ha ordinato al capo del picchetto di servizio alla stazione di arrestare gli «*agenciadores*» che provocano disordini.

Dottor Cardoso de Almeida, quando finirà il brigantaggio alla stazione della Luz! Sarebbe ora di provvedere e seriamente.

DALLA "TRIBUNA ITALIANA,,

S. PAULO 11-3-903

Preg.mo Signor Direttore.

Ho assistito iersera ad una delle brutte scene, di cui è continuamente teatro la stazione della Luce.

Un giovane incaricato dal P. Paolini, provvisto di ogni attestato voluto dalla legge, attendeva alcune famiglie di coloni, che dovevano arrivare dall'interno.

Parecchi *agenciadores* credevano di poter come di consueto impadronirsi della preda, ma il contegno serio e decisivo del giovane impiegato di P. Paolini li dissuase ben tosto.

Gli *agenciadores* con un tiro d'astuzia però riuscirono a fare arrestare colui al quale si erano diretti i coloni.

Di questo arresto illegale ed arbitrario avvertito P. Paolini accorse subito alla delegacia di S. Ephigenia, alla cui porta fu

che lo stavano più volgari che il bestemmie più onio dei dia-

occhi della ogni com-

chiamare gli atti continuo

ta darsi

pensiero alcuno che vi siano dei regolamenti poliziali che regolano quella *troupe* di ben noti spogliatore di coloni.

CAIUS SVETONIUS INQUIETUS.

L'«AVANTI» E L'AGGRESSIONE SUBITA

## La camorra legale in S. Paolo

Le gesta degli «*agenciadores*» — Vergogne sociali — E' ora di finirli!

Sembra impossibile che la Polizia di S. Paolo non abbia saputo, nel corso di un anno, prendere dei provvedimenti atti a fare cessare le gesta degli *agenciadores* di *hôtél*, che per la caccia della selvaggina-colono, commettono giornalmente delle vere frodi, delle manifeste violenze contro la libertà individuale.

Tutto ciò costituisce una tale ed evidente vergogna sociale, che, unita alle altre che qui impunemente si commettono a danno dei coloni e dei lavoratori in genere, viene a formare una corona di lordure che terminerà per impestare tutto il corpo sociale, da determinare una fuga generale di coloro che intendono di vivere civilmente, liberamente.

Se la Polizia continuerà a dormire in favore degli *agenciadores*, che equivale a favore di banchieri(?) sanguisughe, l'opinione pubblica terminerà per ritenerla complice dello sfruttamento dei coloni.

Il fatto successo ieri sera segna il non plus *ultra* della audacia e della vigliaccheria degli *agenciadores*, il che viene a dimostrare quanto sia grande il profitto che essi ed altri traggono dall'ignoranza e dall'ingenuità.

Ieri sera adunque, Don Paolini trovavasi alla stazione della Luz in attesa dell'arrivo dell'ultimo treno, col quale dovevano giungere da Guataparà diverse famiglie di coloni, conforme telegramma da colà ricevuto, e che doveva accompagnare al suo Asilo.

La presenza di Don Paolini alla stazione fu vista di mal'occhio dagli *agenciadores*, perciò cominciarono a fargli delle scenate e delle minacce.

Don Paolini, però, forte del suo diritto, non diede importanza a quelle bravate di cani ringhiosi, e rimase fermo nella sua attesa. Quando i coloni arrivarono, si accompagnò con loro.

Appena Don Paolini fu uscito dalla stazione si vide seguito da vari *agenciadores* in atteggiamento minaccioso, per cui domandò ad un soldato che l'avesse accompagnato ma il soldato rispose che non poteva farlo.

Giunto che fu in rua Florencio de Abreu, venne raggiunto da vari *agenciadores*, uno dei quale, per nome Antonio Manginelli, addetto all'*hôtél* di certo Zerbi, lo aggredì con un bastone, ferendolo lievemente alla testa.

Il Manginelli fu arrestato in flagrante da un soldato accorso, e tradotto alla 3.<sup>a</sup> Delegazione di polizia, ove si recò pure Don Paolini, per deporre sul fatto poscia, questi, venne medicato alla Centrale.

Noi, per i motivi che abbiamo altre volte spiegato e che spiegheremo ancora, non approviamo e non possiamo approvare la istituzione dell'Asilo di Don Paolini, ma questo non toglie che noi non dobbiamo riscontrare nell'aggressione da lui patita ieri sera, il più infame ed il più vigliacco attentato contro la libertà individuale e contro la vita delle persone che, l'una e l'altra, debbono essere sacre per tutti.

Perciò, gridiamo ancora una volta, dove andiamo? Signori della Polizia, è ora di finirli!

\* \* \*

Noi dedichiamo questo articolo pieno di verità vera al Conte Grosoli Presidente dell'opera dei Congressi Cattolici d'Italia perché mediante i suoi 25 giornali diarii e i 150 settimanali faccia conoscere ai poveri contadini in qual modo vergognoso si diporti la polizia qui in S. Paolo a rispetto dei coloni che rimpatriano.

Altro che emigrazione per S. Paolo!

Prima questo governo trovi il modo di garantire i poveretti che lavorano per il progresso agricolo di questo Paese.

Ma le son vergogne da Cinsi; sentite questa.

(DAL FANFULLA)

## Le solite porcherie

Agenciador che inganna i coloni e li ferisce

Circa un mese fa José La Capria e Rocco José Cortese, coloni italiani, vennero a San Paolo per recarsi a Buenos Ayres, ed ebbero la sventura di imbattersi nell'«*agenciador*» dell'Hotel Casatano, Antonio Pericolo, che li seppe tanto bene abbindolare da farsi incaricare lui di fornire i biglietti di passaggio.

Loro gli diedero il denaro ed ebbero i biglietti di passaggio che misero in tasca in buona fede e si imbarcarono sul vapore Santos.

Arrivati, però, a Paranaguá il capitano li informò che il loro biglietto portava quella destinazione e li invitò a scendere.

E' facile immaginare come rimasero quei disgraziati.

Rocco José se volle continuare il viaggio dovette adattarsi a pagare la differenza.

La Capria però fece ritorno in San Paolo per vedere chiaro nella faccenda.

Incontrato Casertano al largo do Jardim e chiestogli il rimborso del suo denaro, n'ebbe una rispostaccia ed un paio di calzotti.

Ciò non lo soddisfece e ritornò all'albergo dove Casertano lavora, insistendo per avere almeno una parte dei quattrini.

Erano però sempre ripulse.

Ieri sera alle 10,30 José La Capria ed il suo amico Domenico Pastore, passavano per via Episcopal, quando vennero avvicinati da Pericolo, da Antonio Mancianelli «*agenciador*» dell'Hotel Stella d'Italia in rua da Estação e da un terzo individuo rimasto sconosciuto.

Nacque tra i cinque una vivace discussione che durò pochi minuti, perché il Pericolo estratto un coltello si avventò addosso ai due poveri coloni e ferì La Capria alla natica sinistra, e Pastore due volte al capo.

Alle grida dei feriti accorse un soldato che arrestava il Mancianelli, mentre gli altri due se la davano a gambe.

I due feriti vennero accompagnati alla centrale, ove li medicò il dottor Xavier de Barros.

Sul grave fatto aprì un'inchiesta il dottor Pedro Arbues Junior, secondo delegato.

DALL'«AVANTI» DELL'11 MARZO)

## Gli «Agenciadores»

Anche i fattorini d'albergo, qui denominati *Agenciadores*, incaricati dai proprietari di osterie, bettole e taverne d'accalappiare coloni per le rispettive stamberghe, appartengono ad una categoria di lavoratori — al quanto discutibile se si vuole — ma pur sempre lavoratori.

E non saremmo certamente noi, che il lavoro predichiamo e proteggiamo, a tirar loro pietre addosso se nell'esercizio del mestiere — chiamiamolo così — non uscissero troppo spesso e volentieri dai margini dell'onestà ad esclusivo beneficio della loro cupidigia e di quella ancor più sordida dei loro padroni.

E' un coro di proteste, di imprecazioni che da anni assorda giornalismo e cittadinanza, e offre sera per sera un turpe esempio di prepotenza assolutamente indegno di città civile.

La stazione della compagnia inglese alla Luz, all'arrivo del treno da Campinas, dà l'idea d'un mercato di buoi o di schiavi e ciò è tanto degradante che alcuni forestieri trovandosi presenti ad una delle consuete collutazioni fra *agenciadores*, per strapparsi l'un l'altro i coloni di mano, sorpresi e commossi dalle minacce dei fattorini, dallo spavento delle donne e dalle grida disperate dei bambini, si sono domandati come mai le autorità permettevano simile vergogna.

Perché?...

E' presto detto. Se le angherie e le violenze degli *agenciadores* tendessero ad inasprire la libertà d'azione a gruppi di ben nasciuti signorotti, l'autorità interverrebbe con quella energia che spesso rasenta la brutalità — ma si tratta di poveri coloni, di povere famiglie che arrivano stanche, accasciate da lungo viaggio e poco importa se sulle loro spalle casca il danno ed il malanno.

Ad ogni modo noi battiamo il chiodo colla costanza che è prerogativa delle opere oneste e ci auguriamo che i nostri lavoratori spesso malamente ricevuti dagli agenti di emigrazione quando sbarcano dall'Italia, più spesso ancora maltrattati dai *fazendeiros* e per ultimo massacrati dagli *agenciadores*, i quali arrivano perfino a sputar loro in faccia, giungano ad acquistare la coscienza dell'umana dignità e trovino modo di reagire contro sconcie manovre che non sempre si organizzano nelle bettole, ma in luoghi apparentemente più alevati.

Non è la misera pensione che il colono può pagare, quella che solletica la gola di tanta gente, ma il supposto gruzzoletto di sterline: è in quello che bisogna affondare l'unghia grifagna.

E il resto si capisce.

## Diverzifili leggete.

Sentite come la pensa il liberale Prof. Luigi Ceci a rispetto del divorzio.

È un brano d'un articolo da lui pubblicato sul Popolo Romano del 5 febr. u. s.

„L'indissolubilità del matrimonio è conquista della storia e della civiltà. . . . Lo Stato non può attendere a nessuna conquista intangibile dell'uomo e del cittadino. Lo Stato non è il creatore del diritto. Lo Stato amministra il diritto colla legge; e la legge deve servire il diritto non di generarlo e tradirlo... esso non può misconoscere alla collettività italiana il diritto della storia e della cultura nostra; l'indissolubilità del coniugio. Ben legifera lo Stato sulla proprietà; ma l'essenza di quel diritto rimane sacra ed inviolabile per lo Stato legiferante. Ben legifera lo Stato sull'ordinamento della famiglia: ma il diritto della storia e della cultura vuole che salda ed inconcussa stia la pietra su cui poggia l'istituto famigliare.

„Agli inizi, non alla fine della evoluzione sociale sta il divorzio. E se la indissolubilità è il carattere che la evoluzione storica e culturale ha impresso al matrimonio per distinguere dalle illegittime unioni, vanò è discutere sul più o sul meno, su questa o su quella disposizione di legge. *Sit ut est, aut non sit.*

„Un solo partito può combattere l'indissolubilità del matrimonio. È il partito che rinnega la storia, il partito che fa tabula rasa dei secoli e della civiltà, il partito che guarda all'avvenire, come se l'umanità incominciasse oggi il suo cammino. È il partito dei nuovi Enciclopedisti: il partito socialista. . . .

„Ma la maggioranza cangiante, la maggioranza che ha il possesso momentaneo del potere non può dire: lo Stato sono io! Lo Stato moderno è la collettività di tutti i cittadini.

„L'indissolubilità del coniugio è parte integrante del nostro mondo morale, della nostra vita sociale e politica. E perciò noi dobbiamo difendere il grande principio, a nome della nostra storia, a nome della italianità.

„La legislazione comparata, lasciamola pure da banda. Noi, o Italiani immemori, siamo il primo popolo culturale del mondo.

„L'Italia tornando al divorzio compie un atto non nobile di autoinvoluzioni; tornerebbe alle forme più basse della economia sociale - forme che la nostra gente oltrepassò, prima tra le genti della universale cultura.

## Chi ha bisogno:

di falegnami, fabbri, meccanici, muratori, manovali, scrivani, agronomi, si può rivolgere a questo Segretariato.

## COLONI,

Se a forza di sacrifici avete messo insieme un po' di denaro, e lo volete salvare, accettate questi consigli:

- I. Non imparate denari a nessuno;
- II. Non li depositate a queste banche;
- III. Piuttosto comprate dei buoni terreni;
- IV. Oppure depositate il vostro denaro al Banco di Napoli od alle Casse Postali del Regno d'Italia.

## COLONI!

Se vi recate in S. Paolo diretti al vostro *Asilo* non vi fate ingannare da nessuno, non date ascolto a nessuno, non accettate biglietti da nessuno.

In questo vostro *Asilo* troverete alloggio gratuito e assistenza veramente paterna per cambio del denaro e per la compra dei biglietti.

## ATTENZIONE!

## Asilo e Segretariato dei Coloni Italiani

Ai RR.<sup>mi</sup> Parroci, ai signori « Fazendeiros » ed ai signori negozianti dell'interno dello Stato si rivolge l'invito di partecipare ai coloni le seguenti notizie:

I. — Che in S. Paolo, nell'Avenida Paulista n. 224, è aperto un *Asilo* per ricoverare gratuitamente le famiglie dei coloni italiani che fanno ritorno alla patria;

II. — Che le condizioni per essere ricoverati in detto *Asilo* sono:

a) Il colono, quindici giorni prima di partire dalla *fazenda*, deve chiedere a questo *Asilo* una *Tessera* che, giunto in S. Paolo, dovrà presentare a questa Direzione. La *Tessera* servirà come di biglietto d'ingresso;

b) Giunto il colono alla stazione d'imbarco faccia a detto *Asilo* un telegramma annunciando l'ora del suo arrivo alla stazione di S. Paolo.

Si noti che il telegramma è di assoluta necessità.

Indirizzo: *Asilo dei coloni, Avenida Paulista, 224* — S. PAOLO.

Ben certo che i RRmi. Parroci, come pure i signori « Fazendeiros » e Negozianti vorranno di buon grado prestarsi per questa tenue fatica, la quale potrà essere di gran vantaggio al colono, con perfetta osservanza mi dico

delle SS. LL. servo vero

Sac. GUGLIELMO PAOLINI  
Missionario italiano.

## La musica tedesca

Bisogna dir che non capite niente, A sostenere che Wagner è un somaro, Invece quello è proprio un omo raro Ch'ha fatto rintontir tutta la gente!

Verdi, adesso diventa uno scolaro, La roba sua non vale un accidente, La *Forza del Destino*, amico caro, Vale appena la *Stella Confidente!*

Mi dite che però non è per noi La musica tedesca; è un grand'errore, . . . Queste son cose che le dite voi! . . .

Sì, c'è una differenza, sta ne' toni: La musica italiana scende al core, Invece quella scende ne' . . . calzoni.

## Effetti della Quaresima

### Una vera Cuccagna!

CHI RIMPATRIA?

La Società Generale dei Trasporti Marittimi a Vapore vende i biglietti di terza classe da Santos a Genova e Napoli per soli 100 Franchi oro cioè per la sciocchezza di ottantadue mila reis circa! E' una vera Cuccagna!

### In Italia, in Italia!

Per cento franchi oro vendono biglietti di terza classe anche le Compagnie « ITALIA », la « LIGURE BRASILIANA » e « LA VELOCE ».

Si vede proprio che è cominciata la Quaresima e che i signori Agenti si dispongono a far la Pasqua da Cristiani!

Laus Deo!!

GIORNI DI DIGIUNO

I Venerdì dell'Avvento — I Mercoledì di Quaresima.

GIORNI DI ASTINENZA

Le viglie di Natale — di Pentecoste — dell'Assunta e dei SS. Pietro e Paolo.

GIORNI DI DIGIUNO E DI ASTINENZA

Il Mercoledì delle Ceneri — I Venerdì di Quaresima — Il Giovedì Santo.

N. B. — Sono obbligati a questi pochi giorni di digiuno e di astinenza anche quei fedeli che giovandosi dell'Indulto della Sta. Sede, domandano dispensa per gli altri giorni.

La domanda deve rinnovarsi ogni anno.

### Movimento dell'Asilo

Nello scorso Febbraio sono stati ricoverati nell'Asilo 65 coloni.

### Movimento del Segretariato

Nel Febbraio scorso abbiamo ricevuto 125 lettere e ne abbiamo spedite 224.

## Nel Campo Socialista

Oh! quante volte avrete ascoltato le furibonde declamazioni contro i lauti stipendi degli impieghi occupati da' grassi borghesi!

Leggete adesso queste poche righe per farvi un'idea della commedia che i *caporioni socialisti* rappresentano ai *compagni*:

**Concorso.** — E' aperto il Concorso pel posto di consulente legale propagandista del Riscatto ferroviario (Società tra ferrovieri e tramvieri in Milano, via S. Gregorio n. 46), con l'annuo stipendio di L. 4200, più L. 10 di diaria per ogni 24 ore di assenza da Milano per affari sociali.

Domandare il programma alla Società suddetta.

\* \* \*

Per un consulente legale, benché debba fare anche il propagandista, l'assegno non è scarso. Aggiungansi le diarie che non saranno poche e che concorreranno ad ingrossare lo stipendio.

Povero obolo dei lavoratori, destinato a creare le sinecure di chi in compenso li ripaga di fumo e di vento, e, tanto per cambiare, col piombo dell'*amico* Governo borghese!

\* \* \*

**E Tolstoj?** — Ben si sa che il Tolstoj noto e potente scrittore russo, ha scritto delibere eccitanti alla lotta di classe, e i socia, listi se ne sono mirabilmente serviti.

Ma ora... restano essi stessi serviti a dovere da lui. La "Revue" infatti pubblica una dichiarazione di Tolstoj ai lavoratori che condanna la dottrina collettivista che dichiara piena di vaghi postulati, di arbitrii di contraddizioni e di sofismi. E chi più ne ha, più ne metta.

\* \* \*

**Un giornale socialista condannato per diffamazione contro un Parroco.** — Abbiamo da Piacenza, 22:

Il nostro Tribunale ha condannato testé per diffamazione certo Albanesi, socialista, insieme al gerente del giornale socialista « La Piacenza Nuova » a 10 mesi di reclusione, spese e risarcimento di danni in favore del Parroco Bengazzoli di Fontana Pradosa, che era stato accusato di fatti assolutamente insussistenti.

Gli accusati sostennero a difesa che nell'accusa fatta a danno dell'egregio Sacerdote, non v'era che l'*animus jocandi*!??

\* \* \*

**Canagliate socialiste in Austria.** — Si ha da Stockeran che i socialisti impedirono una adunanza elettorale di democratici cristiani. Contro di questi furono scagliate dalla canaglia ogni sorta d'immondizie.

\* \* \*

**Sempre bravi amministratori.** — A Mollina adesso sono i conti della cooperativa di consumo che formano l'argomento del giorno in paese; conti che da quattro e più

anni non furono fatti, per cui nessun dividendo, si capisce, fu rilasciato ai soci. Hanno un bel dire alcuni ingenui socialisti: — Vogliamo i conti, vogliamo che ci sia reso il nostro. Guai a chi parla, è loro risposto, e se qualcuno ripete è cacciato a buoni conti fuori della lega. Il povero impiegato della Cooperativa non sa più a quale santo, o meglio, a qual diavolo votarsi per stare in piedi e per armonizzare colle due correnti delle quali l'una vuole il rendiconto, non lo vuole l'altra.

E' inutile, senza il timor di Dio, non ci può essere vera e stabile onestà.

\* \* \*

### Ritratto di un capocione socialista:

Cappello a cencio, ciuffo da bravaccio;  
Baffi a punta, col pinzo da caprone.  
Giacca sdruscita e al collo un rosso laccio,  
Brache attillate, di Marx il medaglione.  
Faccia di bronzo, chiacchiera spedita,  
Coraggio in tempi calmi, e pié veloce  
Quando l'aer s'abbuia. Passa la vita  
Affaticando sol polmoni e voce.  
Palato fino, gusti da signore,  
Non tira mai di tasca un sol quattrino;  
Passa fra chi lavora le sue ore,  
Spillando ai poverelli il baiocchino.  
Operai, non vi par a prima vista,  
Bene descritto... un furbo socialista?....

\* \* \*

**Le condanne dei giornali socialisti.** — La corte d'Assise di Lucca ha condannato a 5 anni di detenzione e a Lire 5750 di multa Amerigo Parducci, gerente del giornale socialista « La Sementa, » accusato di eccitamento all'odio di classe, voto di distruzione dell'ordine monarchico, all'offesa dell'esercito e dell'armata, offesa al pudore e offesa all'inviolabilità del diritto di proprietà. E scusatate se è poco!

\* \* \*

**Una simile condanna l'ebbe giorni sono** « La Scintilla » rabbioso giornalucolo forcaiuolo di Ferrara per offese e calunnie a carico del clero ferrarese.

\* \* \*

**La condanna di un giornale socialista.** — Questa volta è toccata all' « Eco del Popolo » di Cremona. Il giornale socialista si era preso la libertà di pubblicare corrispondenze da Gussola che la Ditta Stekli e C. di Zurigo, proprietaria di una filanda a Germignaga, ritenne diffamatorie. Anche il Tribunale le giudicò tali, tant'è vero che il gerente fu condannato alla reclusione per 10 mesi e lire 883 di multa, oltre i danni a favore della parte Civile che liquidò in L. 600.

\* \* \*

**La condanna di un capo-lega socialista.** — Al Tribunale di Orvieto è terminato il processo a carico di Lorenzo Segatori, capo-lega dei contadini, imputato di minacce contro il padrone ed il fattore, e di avere percosso e ferito il proprio padre, e con tre colpi di coltello ferito il fratello, accorso in difesa del padre. Il Segatori aveva pure minacciato di incendiare le case coloniche dei contadini che non aderivano a lui, ed insomma rappresentava una pubblica minaccia. Il Tribunale lo condannava a 9 mesi di reclusione ed a 12 mesi di sorveglianza, ad un'amenda di L. 300, più alle spese ed ai danni.

\* \* \*

Un capo-lega modello! . . .  
E questi sono i maestri del nuovo ordinamento sociale senza Dio!  
E quanti ci credono!  
Mah! infinito è il numero degli imbecilli, lo dice la S. Scrittura.

## Movimento marittimo

Prezzo in franchi e reis, al cambio d'oggi dei passaggi di terza classe per l'Italia

S. Paolo, 12 Marzo 1903.

Chi parte per Genova e Napoli nel mese di marzo e aprile.

Scegliete, questi sono i vapori:

12 marzo	— CITTA' di GENOVA	Fr. 100, ossia Rs. 81\$500
22 «	— ALGÉRIE	Fr. 100, ossia Rs. 81\$500
4 aprile	— RE UMBERTO	Fr. 100, ossia Rs. 81\$500
5 «	— ANTONINA	Fr. 150, ossia Rs. 122\$300
18 «	— DUCA DI GALLIERA	Fr. 170, ossia Rs. 138\$500

N. B. — Il prezzo di ciascun passaggio intero, qualunque ne sia l'ammontare, è aumentato di Rs. 5\$000 per tassa federale, e per i mezzi ed i quarto di biglietto è ridotta in proporzione.

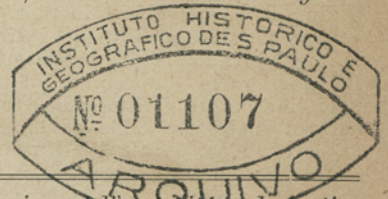
### Cambio

BANCO DI NAPOLI

Rappresentanza: GIOVANNI BRICCOLA

Rua 15 Novembre — S. Paolo.

- Quanto vale la lira sterlina?
- Vale in moneta . . . Rs. 20.800
- in cheque . . . » 20.210
- Quanto vale oggi la lira italiana?
- La lira italiana vale da Rs. 812 a 815, ben s'intende in *Vaglia*.



Con permissione dell'autorità ecclesiastica

DIRETTORE PROPRIETARIO

P. Guglielmo Paolini.